

XXI-XXII

L'adulto: l'articolazione del collezionismo.

Il fenomeno del collezionismo degli individui adulti è articolatissimo, con interessi tematici in tutte le direzioni. Le tematiche possono essere a carattere tradizionale, possono essere indotte, possono essere del tutto personali.

- Di norma il collezionismo, quando consapevole, si propone come fenomeno aggregativo, con rilevanza sociale. Le forme di aggregazione possono essere spontanee, come anche promosse da realtà esterne (produttive, commerciali, culturali, politiche, religiose, ecc.).
- Talvolta il collezionismo si pone come fenomeno interessante il gruppo e non il singolo. Ad esempio il Club dei "ferraristi", promosso di norma dalla Ferrari, con attività sociale (come la partecipazione ai Gran Premi, alle prove, ai raduni, ecc.), con forme di collezionismo secondario (collezione di gagliardetti, targhe, distintivi, foto, poster, ecc.), si regge su possessori di una sola automobile, o anche solo di tifosi senza auto (o collezionisti di modellini), anche se prevede l'accesso di collezionisti possessori di più modelli di Ferrari.
- Spesso nei gruppi nei quali si aggregano, i collezionisti si distinguono e riconoscono per comuni denominatori, quali l'età, l'abbigliamento, la collocazione sociale, la professione. In altri casi è proprio la scelta collezionistica a servire da comune denominatore per individui con caratteristiche sociali, economiche, anche linguistiche e culturali, diverse. Molti collezionismi vedono forme di aggregazione internazionale.
- Costantemente, sia nel primo che nel secondo caso, il collezionismo porta alla creazione e la potenziamento di gruppi socio-culturali omogenei, aperti anche ad altre forme di socializzazione.
- Quasi costante è l'individuazione di un luogo di incontro, spesso spontaneamente (come per i collezionisti di tessere telefoniche, o di monete, ecc.), talvolta predisposti esternamente dal mondo della produzione e della distribuzione, come gli mercati per il modernariato (i "mercatini", collegati anche alla promozione del turismo culturale).
- Caratteristica del collezionismo di gruppo è la dimensione quasi sempre dinamica (il collezionista non si accontenta della conservazione statica della raccolta, ma la utilizza come mezzo per comunicare con il gruppo) e il collegamento con altri momenti importanti della vita sociale. Molto importante è la dimensione del viaggio e, all'interno spesso di questo, il momento conviviale: l'incontro dei collezionisti ha spesso un esito a tavola (pranzo, aperitivo, degustazione), sul quale si possono innescare altre tematiche collezionistiche. Il momento conviviale del Club di collezionisti, ad esempio dei possessori di auto storiche, prevede spostamenti in luoghi determinati, con pranzo collettivo e possibilità di acquisto dei piatti del "buon ritorno", o raccolta di ricordi (portacenere, sotto bicchieri ecc.) che diventano tema collezionistico anch'essi, con significati molteplici: propaganda del locale e della rete degli affiliati, propaganda turistica del luogo, collegamento al ricordo del raduno, ecc. Non va sottovalutata la raccolta della documentazione fotografica, o televisiva, che porta ad altre possibilità di aggregazione sociale, come la presentazione e il commento delle foto del viaggio, che individuano un collezionismo della memoria.
- Sempre vengono attivate forme di scambio tra collezionisti, con l'utilizzo di mancoliste (elenchi, anche mnemonici, di esemplari che mancano alla serie posseduta).
- Per ognuna delle classi di collezionisti si definiscono importanti aspetti di ritualità, sempre specifici, specialmente in termini di gruppo: spesso si adotta una divisa, che può consistere anche solo in un berretto o in un distintivo, si adottano forme cerimoniali di presentazione all'esterno del gruppo, ad esempio con la sfilata delle auto d'epoca o delle Lambrette, con bandiere, gagliardetti e scorta motociclistica, ecc.

- La ritualità comunque è caratteristica di ogni collezionismo, anche di quello individuale, spesso in termini maniacali. Il collezionista può raccogliere oggetti solo gli giungono con determinate modalità, o che abbiano una storia precisa: si possono solo collezionare biglietti di teatro se si è stati presenti allo spettacolo, o francobolli solo se inviati da persone note
- In determinati casi la ritualità può portare a specifici aspetti dei rapporti interpersonali, con forme di isolamento dalla società e di iniziazione al gruppo, che si riconosce in una attività collezionistica esclusiva.
- Il collezionismo tende in molti casi ad occupare gran parte della disponibilità di tempo e di energie dell'individuo, anche per la partecipazione all'attività di gruppo, e può proporsi come "religione laica". Sono molti i collezionisti che riconoscono l'attività di raccolta, di conservazione, di gestione di una collezione (o di più collezioni) lo "scopo della propria vita". Tendono così ad identificarsi nella collezione: la caduta di interesse per la collezione (che può essere anche dovuta al completamento della serie collezionabile) porta spesso al suo abbandono, con possibili crisi psicologiche. Viceversa la percezione dell'avvicinarsi della morte porta spesso alla decisione della dispersione della collezione, che deve seguire la persona nell'annullamento.
- Appare difficile la resistenza nel tempo di un collezionismo senza strumenti catalogici, se non a livello culturale altissimo: vi sono cataloghi di qualsiasi cosa, con rapporti talvolta molto stretti con l'editoria scientifica militante.
- La collezione può essere riconosciuta dal collezionista anche come un mezzo per sopravvivere dopo la sua scomparsa, rendendo perenne la sua specificità culturale. In questo caso la collezione può diventare Museo. Di solito inizialmente, in vita, con un'apertura al pubblico; poi con una donazione, o una vendita a prezzi di favore.
- Tale principio viene realizzato nei termini più alti con le case-museo, nelle quali il collezionista propone un'immagine completa di se stesso, attraverso le sue collezioni, ma anche attraverso l'arredo della casa, le suppellettili, le tracce della vita quotidiana.

Le tipologie del collezionismo sono infinite e tendono a riferirsi, come si è detto, a specifici ambiti socio-culturali o di età. Se ne può proporre un elenco, certamente incompleto e quasi ozioso, ma esemplificativo dell'articolazione del tema, della presenza quasi ossessiva nella nostra società del fenomeno e delle connessioni con altri aspetti del nostro mondo:

- Le monete e le medaglie. Costituiscono un ambito collezionistico privilegiato, con un importante mercato, con fenomeni associazionistici locali, nazionali ed internazionali, con stretti contatti con la ricerca, con forme di antagonismo con le strutture pubbliche di conservazione e di ostensione (la tentazione di sottrarre materiali musealizzati – con il furto - o di collegarsi allo scavo clandestino).
- I libri antichi. Si tratta di un collezionismo ad alto livello, che tende a sviluppare su linee parallele l'interesse, spesso maniacale, per l'oggetto libro e quello per i suoi contenuti (di solito essenziali per non collezionisti), con esiti spesso paradossali.
- I santini. Si hanno collezioni delle immagini distribuite nelle chiese e nei santuari di santi o di tema sacro. La funzione originaria (e anche attuale) è quella di essere portati sulla persona, o sul corpo (come i corporali: contenitori di oggetti benedetti, pure divenuti tema collezionistico). I materiali si distribuiscono dal XVIII secolo al contemporaneo e alimentano un attivo mercato antiquariale. Vengono raccolti di norma da individui con contatti con il mondo ecclesiastico, per ovvie ragioni, e sono frequentemente presentati in mostre specifiche.
- Le automobili. Il collezionismo di automobili, parallelo al collezionismo di motociclette, di biciclette e qualsiasi altro mezzo meccanico, compresi gli aerei, di norma privilegia i mezzi funzionanti, ha spesso carattere aziendale, si articola in strutture associative molto

importanti. E' di norma simbolo di status, per il costo elevato degli esemplari. Di norma viene supportato, se non indotto, dalle case produttrici.

- le tessere telefoniche. Il collezionismo di tessere telefoniche, analogo al collezionismo di mezzi di pagamento simili, come le tessere per le linee di servizio urbano, che hanno aspetto simile, viene utilizzato ampiamente per lanciare messaggi culturali o turistici. Appare praticato da una fascia di collezionisti giovanile. E' in fase di scomparsa per la penetrazione dei cellulari, che hanno defunzionizzato la tessera telefonica, così come questa aveva defunzionizzato il gettone telefonico, anch'esso un tempo tema di collezione. Tutti questi collezionismi generano un mercato, molto attivo durante la produzione di esemplari funzionali, che di norma crolla quando la classe cessa di essere prodotta. Si ha spesso difficoltà a preservare e a conservare una documentazione archivistica o museale di questi prodotti, spesso sottovalutati dalle strutture ufficiali di gestione dei musei-archivi.
- le armi. Si tratta di un collezionismo molto diffuso, con risvolti psicologici talvolta inquietanti. In alcuni paesi, come l'Italia, si tratta di un collezionismo cui sono imposte forti restrizioni: le armi devono essere disattivate e non funzionanti. E' collegato ad un attivo collezionismo di modelli, con logici collegamenti al collezionismo dei soldatini. Storicamente il collezionismo dei modelli di armi miniaturizzate aveva l'esigenza della funzionalità degli esemplari (cfr. i cannoncini dei secoli XV-XVIII che sparavano).
- i militari. Collezionismo che esplora l'universo infinito delle uniformi, delle decorazioni, delle mostrine, ecc. Come molti dei collezionismi citati tende ad esplicitarsi con una delimitazione precisa del campo di raccolta: si collezionano militari riferiti ad una determinata epoca, a un determinato paese, a una determinata arma, talvolta con forti giustificazioni ideologiche. Come per molti altri collezionismi appare attivo un forte mercato delle contraffazioni.
- i distintivi. Si tratta pure di campo infinito, con innumerevoli ramificazioni e talvolta con contatti molto stretti con i militari, o con il collezionismo sportivo, o con collezionismi legati a fenomeni associativi di varia natura. Ad esempio si hanno collezioni di distintivi di società sportive, o di Rotary, o di confraternite, o di partiti politici, ecc.
- Gli accendini. Collezionismo molto diffuso, come quello delle pipe, alimentato da una produzione dedicata, con l'esigenza però della funzionalità.
- Le tabacchiere. Collezionismo legato alla moda, oggi scomparsa, del tabacco da fiuto. Ha quindi carattere storico, analogamente al collezionismo dei portasigarette, dei bastoni da passeggio. Resiste il collezionismo degli ombrelli.
- Gli strumenti musicali. Collezionismo spesso in contatto con il mondo degli esecutori: si colleziona lo strumento perché utilizzato da un determinato artista, anche indipendente dalla qualità. E' d'obbligo la funzionalità dello strumento. Frequentissimi gli esiti museali e il collegamento all'utilizzo pratico, per la lunga vita, talvolta secolare, degli strumenti. Per i violini notissima, con esemplari funzionanti, è la collezione del Museo Stradivari, di Cremona, che organizza l'ascolto pubblico alla periodica manutenzione degli esemplari, che devono essere suonati per conservarsi.
- Gli accessori da bagno, i portacenere, i sottobicchieri (comuni nei luoghi di consumo della birra), ecc.. Di norma sottratti agli alberghi e ai ristoranti, sono legati al collezionismo immateriale dei ricordi di viaggio. Gli esemplari diventano naturale supporto di messaggi propagandistico-turistici dei luoghi nei quali vengono trovati e sottratti (talvolta vengono donati, con funzione pubblicitaria).
- I materiali, artistici o di cultura materiale, a carattere etnografico. Collezionismo collegato a interessi storico-geografici o precisamente etnografici. O più semplicemente destinata, presso il privato, a memorizzare esperienze di viaggio.
- ecc., ecc. la sequenza è infinita, fino alla bizzarra: le carte per le arance, i Menù, i contenitori in cartone di latte, panna, vino, ecc., le etichette di vini o di olii, i biglietti dei

mezzi pubblici, gli oggetti appartenuti a personaggi famosi o amati (con contatti con il feticismo), ecc..

Sempre i collezionismi hanno un riferimento paradossale alla agognata copertura universale con il possesso di tutti gli esemplari esistenti. Per renderne possibile un'organizzazione di norma però il tema viene liberamente delimitato dal collezionista. Il traguardo della completezza, o la constatazione di difficoltà eccessive per una prosecuzione, sempre significano l'abbandono o lo spostamento dell'interesse e dell'attività di raccolta su un tema diverso.

Alcune particolari forme di collezionismo materializzano l'esigenza di creare raccolte nelle quali poter riconoscere se stessi, la propria storia, la storia della famiglia e del gruppo umano al quale si appartiene. Si tratta di un collezionismo molto ritualizzato, di norma inconsapevole, universalmente diffuso. Il fatto che si tratti di collezionismi involontari e inconsci, non indica che siano per questo meno importanti e meno controllati e guidati dalla produzione e dal mercato di distribuzione (o da realtà politico-ideologico-religiose). Potremmo definirlo il collezionismo di se stessi, con la raccolta di:

- ritratti di famiglia, che materializzano la storia del gruppo familiare anche sul lungo periodo
- foto di famiglia, presenti costantemente presso ciascuno di noi, ritualmente esposte in collocazioni precise o conservate in contenitori (album) o in luoghi dedicati, hanno uno sviluppo storico legato all'invenzione e alla diffusione della fotografia in ambito privato. Si è passati dalla foto in bianco e nero, alla foto a colori, alla diapositiva, alla foto su supporto informatico, conservata nella memoria del P.C.
- soprammobili, solo apparentemente legati all'arredamento delle case, in realtà collezioni di testimonianze di persone, di luoghi, di esperienze di vita. Il collegamento con il larario antico, il "luogo degli antenati", è evidente.
- capi di vestiario, sia maschile che, soprattutto, femminile. Quando superano quantitativamente le esigenze dell'individuo diventano collezione: così i cappelli o i cappellini, un tempo i guanti, i capi d'abbigliamento, specie se "importanti", le scarpe, con contatti strettissimi con il feticismo del piede
- gioielli e bigiotteria, spesso utilizzati per riconoscersi appartenenti ad un gruppo umano per qualche ragione omogeneo, con rapporti con il piercing e il tatuaggio.
- "ricordi di viaggio" (biglietti di treno, di Museo, fiori e piante secche, ecc.), già citati sopra.

Talvolta il collezionare se stessi viene realizzato in termini di Transfert. La collezione di immagini di animali (il leone, il gufo, la civetta, il gatto, l'elefante, ecc.) si basa di norma sul riconoscimento (o sulla speranza) di comuni aspetti comportamentali. Ciò avviene anche attraverso il segno zodiacale, sul quale si organizzano molte tematiche collezionistiche e che hanno sempre un preciso riferimento, talvolta inconscio e subliminale, alla persona del collezionista.